

ZOOTECNIA. Innalzate le misure per tutelare gli allevamenti veronesi

Allarme per la peste suina Cinghiali veicolo del virus

È allarme peste suina nel Veronese. Mentre le associazioni degli agricoltori chiedono misure volte a prevenire l'arrivo della malattia, puntando il dito sui cinghiali, che possono essere veicolo di contagio nei confronti dei maiali, e si è in attesa di un decreto ad hoc del ministero delle politiche agricole, Fabrizio Cestaro, il direttore del Servizio sanità animale dell'Ulss 9 Scaligera, lancia un appello a sostegno di azioni finalizzate a scongiu-

rare l'arrivo della malattia. «È vero che non ci sono pericoli per l'uomo, ma le conseguenze economiche del virus sarebbero molto gravi», afferma Cestaro.

La peste è arrivata in Germania, dopo essersi diffusa nei paesi dell'Est e in Belgio, e c'è il rischio che essa possa fare un salto di territorio, come è già avvenuto nel recente passato. I provvedimenti vigenti prevedono il blocco immediato delle movimentazio-

ni all'insorgenza di focolai ed hanno fermato le importazioni dalla Germania.

Nel Veronese, però, è già stato adottato un innalzamento delle misure di difesa. D'altronde, la provincia scaligera è l'area più importante della suinicoltura regionale, con 350 mila maiali in allevamenti le cui concentrazioni più rilevanti sono in Lessinia, nell'area della cintura cittadina, nella Bassa e nel Villafranchese. Si tratta di un settore

che produce un fatturato annuo pari a circa 50 milioni di euro e che nel Veronese, nell'ambito della zootecnia, è secondo quanto a diffusione e peso economico solo a quello dell'avicoltura.

«La peste suina si trasmette per contatto diretto, resiste sia al freddo sia al caldo e non ha vaccini; è quindi necessario blindare gli allevamenti e avere l'immediata segnalazione di eventuali carcasse di cinghiali da parte di chi, come i cacciatori, si muove all'esterno dei centri abitati», dichiara Cestaro, «Nel caso in cui la malattia si manifestasse potrebbero essere fermate le esportazioni», rimarca.

Nei giorni scorsi la questione della peste è stata affronta-

ta in un convegno su problemi e prospettive dell'allevamento di suini, organizzato dall'Associazione Giovanni Vincenzi insieme con l'Ordine dei veterinari di Verona e con l'Istituto zooprofilattico delle Venezie. All'incontro hanno partecipato come relatori i veterinari Giovanni Loris Alborali, dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia Romagna; Denis Vio, dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - Legnaro; Vittorio Stella, Assicurazione Qualità allevamenti del Gruppo Veronesi e Salvatore Catania, dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, sezione di Verona. • **LU.FI.**

